

Gorla Maggiore: 'Madonna di S. Vitale'

protettrice dei 'bimbi nel grembo materno'

Ricercando tra i documenti relativi alla visita del Card. Federico Borromeo abbiamo avuto la gradita sorpresa di trovare l'indicazione della dedicazione della nostra antica immagine della «Madonna di San Vitale» affrescata nell'antica chiesetta dedicata in antico ai Santi Vitale e Valeria.

Lieta sorpresa, che tra le altre cose rispecchia la tradizione di una devozione antica, che la nostra Madonna era ed è la protettrice dei «bimbi nel grembo materno "puerum redentor in grembo gestantis"», così la descrizione dell'antica immagine nel 1603, ritratta accanto al Santo tutelare, San Vitale.

L'affresco venne però in seguito rinnovato con la sola immagine della Madonna che allatta Gesù Bambino e che sostiene la Santa Casa della Madonna di Loreto. Questa pittura venne certamente e diverse volte ritoccata nei secoli ed ora è nelle condizioni non certo ottimali.

Anche in questo caso, dopo inutili ricerche, abbiamo avuto la fortuna di rintracciare in casa della signora Colombo Giovanna un antico medaglione con la stampa dell'immagine antica della Madonna e la relativa prece dove, malgrado i ritocchi evidenti, la Madonna ed il Bambino Gesù risplendono nella loro quasi originale bellezza.

La chiesa di San Vitale, già nota nel sec. XI per le sue vicende storiche e per la causa che i suoi cappellani (con altri di cappelle della zona di Milano e della campagna) intrapresero per determinati benefici, provocando una sentenza dell'Arc. Giordano da Clivio, dopo che la stessa lite era in corso da oltre 100 anni.

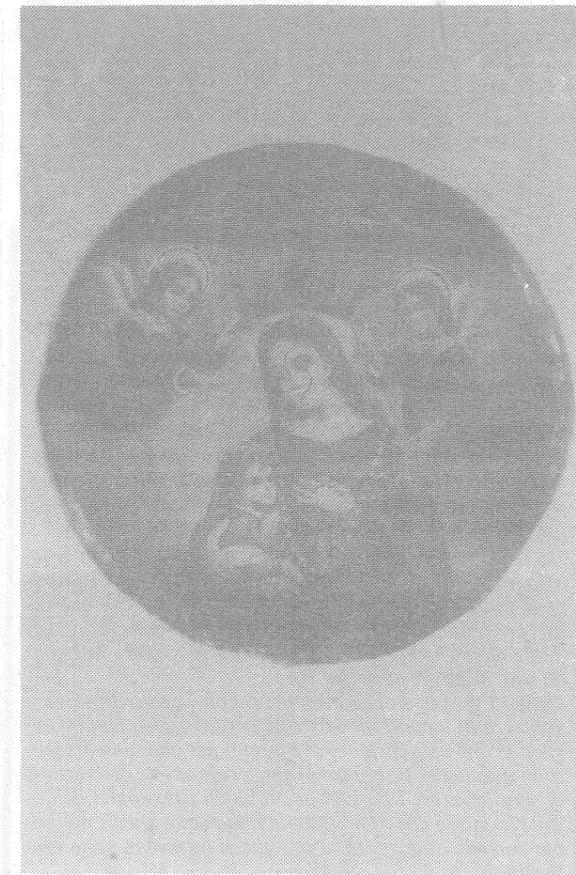
Come tante altre chiese, con lo sviluppo del culto alla Vergine Maria, dopo il sec. XIII venne certamente introdotta nella stessa chiesetta la devozione alla Gran Madre di Dio, dedicando la protezione ai «bimbi», problema molto vivo in quei secoli per

la mortalità infantile.

La devozione agli originali santi Giovanni e Paolo martiri, a cui vi era un tempo nella chiesetta la dedicazione di un altare, venne sostituita dalla dedizione alla Madonna ed il luogo sacro divenne meta di pellegrinaggio e di devozione mariana.

Abbiamo documenti del XVII secolo che parlano di gente della Valle Olona transitanti sul luogo, attraverso strade vicinali e sentieri non certo agevoli, per ottenere la «perdonanza», come quando testimoni di una causa sorta sull'Olonza circa il diritto di «vivari» di pesci sul fiume, venne interrogata gente di Fagnano Olona, di Cairate e di Olgiate che giustificarono la loro presenza in luogo con la devozione alla Vergine Maria.

Col passare del tempo, la devozione non si affievolì di certo; è ricordo dei più anziani che la chiesetta avesse un tempo una quantità notevole di ex voto: doni di «miracoli» o di grazie ricevute in innumerevoli occasioni e vi-



cente - lavori agricoli, incidenti domestici, malattie, ecc. - per cui una massa notevole di popolo gorlese (e della Valle Olona) si rivolgeva alla Santa Protettrice per ottenerne l'ausilio.

Ma la tradizione più anti-

ca resta quella della protezione delle puerpere che si recavano al sacro tempio per raccomandare a Dio protezione per loro e per il loro rampollo nascente.

Luigi Carnelli

NOTE 23/10/77

242